

evasi più de 8000, dei quali ne sono restati in Milano posti a l'ospital da 4000 feriti, i quali il Cristianissimo ha statuito che sieno servati illesi et curati. Se trovano infiniti corpi morti fin su le porte de Milano, amazati da li nostri leziers et altri che li seguivano; sichè la strage è stata non grande ma maxima. Il campo cristianissimo si è levato et alozatosi più proximo a Milano do miglia, e doman Sua Majestà intrarà, a Dio piacendo, victorioso, ne la terra. Li lanzinech non si pono tenere, chè voriano pur intrar ne la terra a sachizarla; ma li è stà posto bon ordine per el Re, per obviar a questo. Ho inteso che Cremona si è venuta a la devotione del Christianissimo, excepto la rocha perhò, ma spero averemo il tutto et expediremo poi el nostro. El clarissimo mio collega è pur a Lodi con dolori de fiancho, ma spero non harà male, et questo per le male nocte et stenti che si ha negli exerciti. El capitaneo nostro non si leverà ozi nè doman de qui. Vostra magnificentia solliciti un poco la missione di danari. Questa matina el Cristianissimo re ne ha dito voler *omnino* venir a Venetia, per l'amor el ne porta, et monstra tanta benivolentia lui et tutti quelli signori verso de nui, che *nihil supra*.

*Dil dito, hore prima di note.* Da poi scripta, sono ritornati li nostri liziers che cavalcharono questa nocte a la volta de Como, et hanno referito esser stati a le mano con 500 sguizari, et *tandem* disordenati da li nostri archibusiers, sono stà tagliati tutti li ditti sguizari a pezi a mezo zorno tra Milano e Como, con occision de qualche cavallo de nostri et alcuni feriti, tra i quali è Giacomo da Vicoaro capo di stratioti del signor capitaneo in una coscia, el Signorelli capo di balestrieri sui et domino Zuan de Naldo et Marco da Zara percossi con saxi et piche. Da poi scripta, sono venuti nunci de la Magnifica Comunità di Bergamo con letere a farne intender la terra esser de la Illustrissima Signoria nostra, et ne prega a non li mandar nè provedador, nè soldati *pro nunc*. Doman sarò con el signor capitaneo et mandarò la letera al clarissimo colega, et poi se li darà compita risposta.

In le publice veramente, oltra le nove notate di sopra, è di più di alcune letere è stà interepte dil ducha de Milan che scrive di . . . al ducha di Bari so fradelo è apresso sguizari: come la rota è seguita, è lui è rimasto in rocha, e li mandì pressidj subito de altri elvetii; et che le zente dil Papa et di spagnoli sarano con loro in darli aiuto, et vol darli Como per pegno fin haverà danari dil Papa; et altre particolarità.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXI.

Vene l'orator di Franza, al qual fo lecto le nove 75 havemo aute di campo: et fo ordinato replicar le letere in campo, et scriver si fa ogni cossa per mandarli denari.

*Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitaneo e sier Giacomo Manolesso provedador di vizentina, di 19.* Come hanno, eri a di 18, ussi di Verona da 4500 fanti tra alemani et altri, et Marco Antonio Colona con 70 homeni d'arme et 200 cavali liziers, et sono andati a la volta di Valezo. Chi dize vanno in Brexa et chi si vanno a conzonzer col campo di spagnoli. In Verona è restà pocha zente, *solum* le custodie e il conte di Chariati et Bernardin Calderaro con 30 cavali liziers; il qual aviso l'hanno . . .

Da poi disnar fo Colegio di la Signoria et Savi. Vi fu il Principe, et fo per lezer certe parte vol meter sier Bernardo Barbarigo el consier, intervenendo le cosse di Candia. *Etiam* fono sopra alcune cosse di l'Ofizio dil sal.

*Di sier Zorzi Emo provedador zeneral, fo portato in Colegio, una letera di 14, hore 22, da Lodi,* la copia di la qual è qui avanti posta. Par el dito sier Zorzi fusse in campo al tempo dil conflitto.

Et fu fato su la Piazza bellissime feste, di fuogi in Piazza grandissimi e lumiere a le colone dil Palazzo e atorno il Palazzo in Piazza trato grandissime artelarie; poi sopra la chiesia di San Marco erano trombe e pifari che sonavano, et davanti una Nostra Donna che li fo cantato alcuni salmi per raxon di canto con soni di trombe, pifari, corneti e altri instrumenti musici, che fo bel sentir. La Piazza era piena di homeni e femene, et cussì bareche assaissime per Canal vedendo i fuogi, et a le case sopra et ante dite fo fato gran feste, *videlicet*, orator di Franza, capitaneo zeneral, Trinitae et a cha' di quelli di Porto. *Item*, a la Zuecha dove stà . . . et in altri luogi di la terra, *etiam* a santo Aponal gran feste sul campo, caze et balli etc. et in altre contrade, *ita* che la terra stete in festa fin hore 6.

Non voglio restar de scriver questo: come padoani et trevixani che stanno qui et si apresentano et sono gran rebelli, non si vedevano molto in queste feste et alegreze, ma stavano occulti; ben si vedeva vicentini, quali sono marcheschi et maxime li Porti con la sua factione.

In questa matina, in Colegio, fo expedito Francesco de Cipro dacier di Este, datoli restoro per l'autorità auta in Pregadi.

*A di 21* fo san Mathio. Non fo letere alcuna di 75\* campo, ni di altrove da conto.